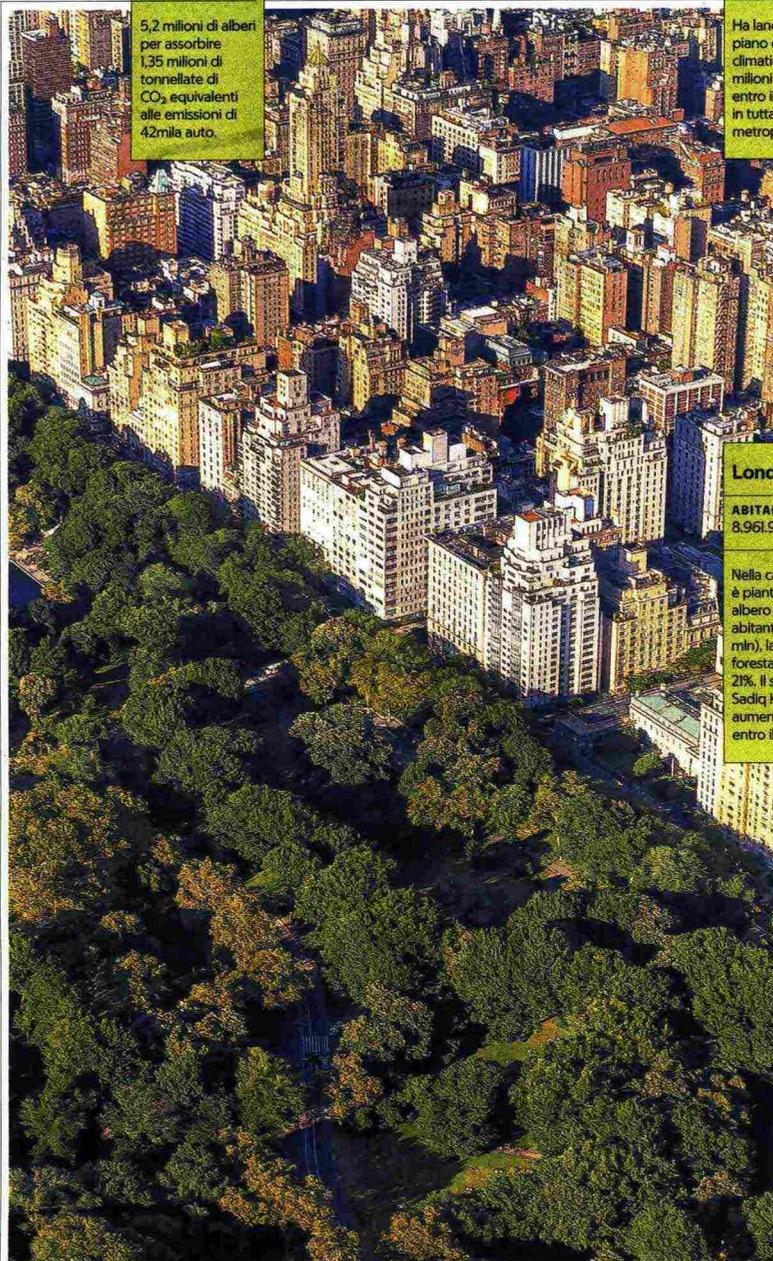


La forestazione urbana è il nuovo obiettivo ambientale di molti comuni. Per combattere la crisi del clima e creare luoghi più sani

# La città degli alberi



**New York**

ABITANTI  
10.870.790

5,2 milioni di alberi per assorbire 1,35 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>, equivalenti alle emissioni di 42mila auto.

**Milano**

ABITANTI  
1.391.334

Ha lanciato un piano di resilienza climatica: tre milioni di alberi entro il 2030 in tutta l'area metropolitana

**Londra**

ABITANTI  
8.961.989

Nella capitale è piantato un albero per ogni abitante (8,4 mln), la copertura forestale è del 21%. Il sindaco Sadiq Khan: aumento del 10% entro il 2050

**Manchester**

ABITANTI  
514.417

L'obiettivo è la copertura forestale del 15,5% per cento della superficie della cittadina inglese. Nel 2020 sono stati piantati 2500 alberi

di EMANUELE BOMPAN



e città hanno scoperto una complessa bio-tecnologia in grado di mitigare gli effetti dell'inquinamento dell'acqua e dell'aria, in grado di contribuire alla riduzione dei gas climalteranti, contenere il dissesto idrogeologico, produrre materiale per l'industria e portare beneficio alla salute e alla psiche degli abitanti. Una tecnologia con oltre 360 milioni di anni di ricerca e sviluppo, gli alberi.

Da una decina di anni, infatti, non si fa altro che parlare di riforestazione urbana, il ripopolamento degli alberi nelle città, dopo che la cementificazione ha spazzato milioni di ettari di foreste. La forestazione urbana, intesa come l'aumento esponenziale delle superfici verdi e alberate negli spazi urbani e periurbani delle metropoli del mondo, è oggi uno degli strumenti più efficaci per ridurre gli effetti del cambiamento climatico e creare città più vivibili. «Quando si parla di forestazione urbana bisogna pensare ad un bosco diffuso, ad una sorta di tettoia verde, di alberi che aumentano le ombreggiature urbane e diminuiscono la superficie cementifica-

ta», spiega Piero Pelizzaro, direttore resilienza del Comune di Milano. «Così si riducono gli inquinanti, si aiuta a mitigare i picchi di calore dovuti al riscaldamento globale e si incrementano le superfici drenanti, migliorando la capacità del sistema idrico di assorbire la maggiore intensità delle precipitazioni a cui stiamo assistendo negli ultimi anni».

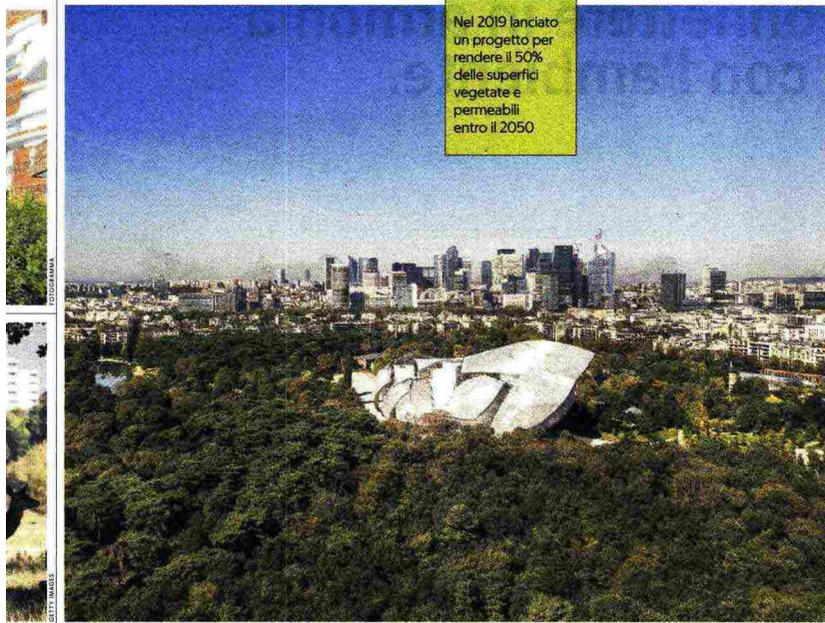
Sono tante le città che stanno investendo in forestazione urbana negli ultimi anni: Milano, Prato, Mantova, Napoli e Torino. Fiore all'occhiello il progetto ForestaMi lanciato nel 2019 con l'obiettivo di piantare 3 milioni di alberi al 2030. «Abbiamo bisogno di città demineralizzate, dove la presenza della natura vegetale è diffusa, non per ragioni ecologiche o estetiche ma di necessità umana», spiega l'architetto Stefano Boeri, uno degli ideatori di ForestaMi. «Basti pensare che la biodiversità favorisce le difese immunitarie. Ci sono ricerche che ci dicono che i bambini che giocano nei parchi sono più sani di quelli che giocano in cortili di asfalto». Per questo ForestaMi punta a potenziare i parchi, sostituendo parcheggi, introducendo filari di alberi soprattutto vicino alle scuole e nei cortili, aprendo spazi per le categorie più fragili. «Un progetto - continua Boeri - che sarebbe in grado di risolvere in parte il problema delle

Stefano Boeri:  
"Servono luoghi dove la presenza della natura sia diffusa. Ecologia? No, necessità umana"

**Parigi**

**ABITANTI**  
 2.229.095

Nel 2019 lanciato un progetto per rendere il 50% delle superfici vegetate e permeabili entro il 2050



**Tirana**

**ABITANTI**  
 557.422

Capofila del progetto ONU, Trees in Cities Challenge. Previsti mezzo milione di nuovi alberi entro la fine del 2020



polveri sottili che attanaglia Milano».

Per tante amministrazioni la piantumazione diffusa viene spesso vista come un costo. «Ma se si adotta una nuova contabilità dove si tiene da conto l'impatto positivo in termini di benessere psicofisico, aumento dei valori immobiliari e del commercio, risparmio energetico legato al raffrescamento dell'ombreggiatura, si capisce come la forestazione è una strategia dove vincono tutti», continua Pelizzaro. Per questo il governo con il decreto di attuazione della Legge Clima ha appena sbloccato 30 milioni di euro per forestazione urbana nelle città metropolitane con sforamenti sulla qualità dell'aria.

Attenzione, però, avvisano gli esperti: non bisogna piantare alberi a casaccio. Serve, partendo dal catasto del verde che molte città ancora non hanno, fare un'opera di pianificazione, incentrata su benefici concreti. Ad esempio piantare alberi nelle zone della città dove, dati alla mano, il caldo è più acuto.

Anche il mondo delle imprese ha colto le opportunità commerciali e il valore civico di promuovere pratiche di riforestazione. La compagnia energetica E.ON, ha raggiunto il traguardo di oltre 100.000 alberi piantumati

nell'ambito del progetto Boschi E.ON, il più ampio progetto di forestazione realizzato da un'azienda privata in Italia. Ben il 63% degli alberi sono stati piantati in aree urbane, il resto in aree parco o comunque in aree verdi isolate. Il risultato si è raggiunto tramite un'iniziativa dove per ogni nuova sottoscrizione delle offerte dedicate E.ON GasVerde Più e E.ON GasClick con opzione verde si è piantato un albero, mentre i clienti di lunga data hanno potuto scegliere di convertire in una nuova piantumazione i punti accumulati con il programma di customer engagement My E.volution.

«Oltre 100.000 alberi piantumati - grazie ad altrettanti clienti che hanno sostenuto il nostro impegno

- e l'assorbimento di oltre 74 mila tonnellate di CO<sub>2</sub>, pari alle emissioni di anidride carbonica prodotte dai consumi energetici di 72.000 famiglie, costituiscono un risultato di cui siamo particolarmente orgogliosi», ha osservato Péter Ilyés, CEO di E.ON Italia. «La **sostenibilità** è un fattore chiave di trasformazione, non solo nell'ambito del nostro settore, ma per la vita delle persone». E partire dagli alberi può essere una strategia di buon senso per tutte le città.

**Il progetto Boschi della compagnia energetica E.ON ha raggiunto il traguardo di oltre centomila alberi piantumati**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPERTO

## “Ci aiutano a vivere meglio

# E a combattere la solitudine”

Giorgio Vacchiano insegna alla Statale di Milano  
“Gli spazi verdi sono luoghi di aggregazione per gli anziani e regalano benessere fisico e psichico”

**G**iorgio Vacchiano, 40 anni e menzione nel 2018 su Nature come uno degli 11 migliori scienziati emergenti nel mondo che “stanno lasciando il segno nella scienza”, è uno dei più grandi esperti di alberi in Italia. Ricercatore e docente in gestione e pianificazione forestale presso l'Università Statale di Milano, ha recentemente pubblicato il libro “La resilienza del bosco” (Mondadori).

### Che ruolo svolgono gli alberi nelle città?

Un ruolo chiave è nell'adattamento climatico, cioè ci aiutano a sopportare meglio le conseguenze della crisi climatica che già ci colpisce. Mi riferisco in particolare all'effetto “isola di calore”, ovvero l'aumento della temperatura nelle zone urbane, e alle precipitazioni intense e improvvise che sono sempre più frequenti, che vengono mitigate dalla cattura dell'acqua delle chiome e dall'ombreggiatura dei rami. Inoltre servono a rendere più sane le città, trattenendo ad esempio le polveri sottili, con impatti positivi sul corpo e la mente.

### In che modo beneficia la nostra psiche dei boschi urbani?

Gli studi dimostrano che migliorano le capacità di apprendimento. È stato provato che bambini che abitano in quartieri o in città più verdi, hanno un livello di apprendimento più alto, anche se non è l'unico fattore determinante. Inoltre le piante riducono l'aggressività. Negli Usa si sono piantati alberi ai bordi delle arterie urbane principali della città

per cercare di diminuire l'aggressività dei guidatori.

### Hanno un impatto positivo anche da punto di vista sociale.

Gli spazi verdi sono un'occasione di aggregazione, dove spezzare la solitudine, che spesso colpisce tanti anziani, che trovano un punto di incontro che offre benessere psicologico e fisico, grazie all'azione di raffrescamento in estate e di riduzione delle malattie respiratorie.

### Che specie vanno scelte?

Si scelgano specie a rapido accrescimento se l'obiettivo è assorbire la CO<sub>2</sub>, piante a foglie larghe per l'assorbimento degli inquinanti, conifere per ridurre gli impatti dei fenomeni meteo intensi in inverno, alberi resistenti alla siccità per rinfrescare le città più calde in estate.

### Quali non scegliere?

Quelli soggetti al marciume e ai funghi, che diventano instabili. Attenzione agli alberi allergenici, il cui polline o le cui secrezioni possono causare problemi alla salute. Ci sono poi piante che rendono molto difficile la manutenzione, ad esempio quelle che perdono moltissime foglie.

### Come si fa una buona manutenzione del verde?

Investendo in risorse, competenze e tempo. Conoscendo quale e quanto verde si ha, e gli effetti quantitativi che possono generare gli alberi. Con questo tipo di conoscenze ad esempio è più facile sapere come posizionare gli alberi, prendendoli dal novero delle specie preferibili. Gli alberi “funzionano” bene solo finché stanno bene sono bene in salute, riducendo così i costi.

### Come coinvolgere i cittadini nei processi di riforestazione?

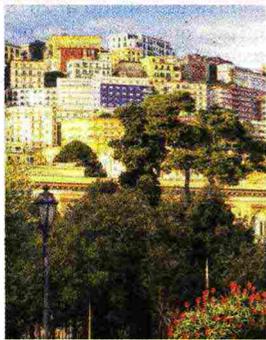
Serve una buona comunicazione e incentivazione della partecipazione dei cittadini, aprendo nuovi spazi sociali come i frutteti urbani, visite alle aree verdi, aperture mirate dei giardini privati.

### Qual è un progetto di forestazione urbana particolarmente riuscito?

Personalmente apprezzo il progetto di Napoli, Ossigeno Bene Comune. La città campana è fortemente esposta al cambiamento climatico ed ha forti disegualianze all'interno del territorio. Questo progetto, tre milioni di alberi da piantare, punta a piantare alberi soprattutto nei quartieri più svantaggiati, dove spesso i parchi mancano del tutto. Equità e salute devono sempre andare insieme. **(E.B.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI



### In campo la città metropolitana

Gaiola, Campi Flegrei, Chiaiano: sono vari gli interventi di piantumazione e recupero di parchi finanziati dal piano “Ossigeno Bene Comune”

